

Gazzetta del Sud 16 Luglio 2016

In carcere gli invisibili della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Un velo che cade e un cambio di prospettiva epocale. La Dda di Reggio Calabria ha coordinato «un'indagine monumentale» del Ros dei Carabinieri che ha messo insieme i pezzi di un puzzle mostruoso passando al setaccio i risultati di 52 processi — molti dei quali già definiti in Cassazione — e oltre 540.000 intercettazioni ambientali e telefoniche per riscrivere la storia politica di Reggio e della Calabria in questo primo scorcio di Terzo millennio e squarciare quel velo che proteggeva la segretezza dei cosiddetti "invisibili" o "riservati" della 'ndrangheta.

Cupola segreta

'Ndrangheta e politica a braccetto, dunque. Meglio: non è più la politica che si mette a disposizione» della 'ndrangheta, ma è la stessa 'ndrangheta che si evolve e diviene soggetto politico insidioso infiltrando i suoi uomini insospettabili. E il collegamento avviene attraverso una cupola segreta, che lavorando in sinergia con la "Provincia" — massimo organo della 'ndrangheta unitaria —, ha ridefinito le strategie della 'ndrangheta per conquistare il potere attraverso l'infiltrazione sistematica di insospettabili nei gangli vitali della politica e delle Istituzioni.

Condividendo le conclusioni cui sono giunti i magistrati antimafia della Dda reggina, il gip Domenico Santoro ha ordinato l'arresto in carcere di Giorgio De Stefano, Paolo Romeo e Alberto Sarra. Ai domiciliare è finito Francesco Chirico, poiché ultrasessantenne. E, in fine, il gip ha ordinato anche l'arresto del senatore Antonio Caridi con sospensione dell'esecuzione del provvedimento in attesa della delibera di Palazzo Madama, cui nel pomeriggio di ieri sono stati trasmessi gli atti. Ad Alberto Sarra e Antonio Caridi è contestata la condotta di partecipazione ad associazione mafiosa in qualità di «dirigenti ed organizzatori» della «componente riservata» della 'ndrangheta.

Democrazia a rischio

«Questa operazione diventerà punto di riferimento come metodo per conoscere e contrastare la 'ndrangheta e il crimine organizzato ed il loro sistema dei rapporti con la politica, l'economia e le istituzioni». Lo ha detto il gen. Giuseppe Governale; comandante del Ros dei carabinieri durante la conferenza stampa per illustrare i particolari dell'inchiesta "Mamma Santissima" che ha fatto emergere l'esistenza di una "cupola segreta" della 'ndrangheta. «La 'ndrangheta — ha sottolineato Governale — oggi esprime una forte capacità di destabilizzare l'ordine democratico del nostro Paese. Il Raggruppamento operativo ha ricostruito minuziosamente oltre cinquanta procedimenti precedenti, unendone i lembi, fino a darne una strutturazione unica a ciò che appariva frammentato e invece non lo era. La 'ndrangheta si conferma struttura verticistica governata unitariamente da un "direttorio" occulto in grado di interloquire pragmaticamente con la politica,

l'economia e le istituzioni e coordinare tutti i "locali" fondati in varie parti del mondo».

«Per la prima volta — ha concluso Governale — abbiamo certezza che qui non è la politica a offrirsi ai mafiosi a chiederne i voti, ma che c'è una struttura che con piglio manageriale promuove uomini nelle istituzioni attraverso incarichi e passaggi elettorali, nei Comuni, nella Provincia, nella Regione, e finanche in Parlamento, costruendo percorsi armonici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi criminali».

Mamma Santissima

Quest'inchiesta ha confermato l'esistenza della «Mamma Santissima» o «Santa», prima struttura direttiva segreta della `ndrangheta, caratterizzata da regole speciali in grado di rimuovere e superare a favore dei suoi qualificati componenti i divieti fissati dalle regole tradizionali della `ndrangheta. A tale struttura avevano accesso anche "massoni" o "nobili", intendendosi per essi coloro che non avevano estrazione propriamente criminale. Con la «Santa» — la cui ideazione va ricondotta ai casati mafiosi De Stefano, Piromalli, Nirta, Araniti, Libri, Mammoliti, Cataldo e Mazzaferro — si assiste ad un sostanziale mutamento della `ndrangheta funzionale a un processo di infiltrazione degli ambiti in cui è articolata la società civile attraverso i «Santisti» che, pertanto, hanno operato nelle vesti di appartenenti all'organismo decisionale occulto.

L'inchiesta del Ros ha permesso di stabilire, superando le pregresse conoscenze, che la `ndrangheta ancora oggi è dotata di un apparato criminale caratterizzato dalla presenza di una struttura direttiva «segreta o riservata» da intendersi quale evoluzione di quella denominata «Mamma Santissima» o «Santa».

Piero Gaeta